

LA SEZIONE

Visto il rescritto con cui il Ministro dei LL.PP. trasmette a questo Consiglio Superiore per l'esame e il parere, la relazione della Direzione dell'Edilizia, Urbanistica ed Opere Igieniche, e gli atti relativi al progetto per il piano di ricostruzione della Città di Salerno, compilato dal Dott. Architetto Alfredo Scalpelli;

ESAMINATI GLI ATTI

UNITI I PIANTONI (PALERMO-VALLE)

PRESUNDO:

- 1) I danni bellici riportati dalle costruzioni della Città di Salerno, ammontano a circa il 40%.-
- 2) Tali distruzioni hanno determinato la necessità della ricostruzione delle zone maggiormente colpite per cui il Comune di Salerno è stato compreso dal Ministero dei LL.PP., negli elenchi dei Comuni che debbono adottare un piano di ricostruzione a norma del D.L. 1° marzo 1945 n° 154.
- 3) Con deliberazione in data 31 agosto 1945 la Giunta Comunale approvava il piano a tal fine redatto dall'Arch. Alfredo Scalpelli.
- 4) Il Comune stesso ha provveduto, a norma del precitato M.L., al deposito del piano presso la Segreteria Comunale per 15 giorni consecutivi a par-

PRIMA SEZIONE

adunanza del 3 gennaio 1947

W. 1474/39

Piano di ricostruzione del  
Comune di Salerno.-

S A L E R N O

tire dal 16 ottobre 1945, dandone avviso alla cittadinanza mediante pubblicazione nell'albo pretorio e che la Giunta Comunale con deliberazione in data 8 gennaio 1946 ha esaminato ed è opposizioni esprimendo all'unanimità parere su di esse.

b) Il piano presentato all'esame del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle U.P. di Napoli è stato redatto con la forma e nelle modalità previste dal sovra citato P.L. e risulta composto dei seguenti elaborati in duplice copia:

a) Relazione

b) Planimetrie dello stato attuale nei rapporti 1:1000;

c) Piano di ricostruzione nei rapporti 1:1000;

d) Studio della sistemazione del centro - planimetria nei rapporti 1:500;

e) Quartiere delle case popolari - Planimetria nei rapporti 1:1000;

f) Forme edilizie - Grafico.

g) Le zone maggiormente colpite sono quelle a sud e sud-ovest della stazione ferroviaria e del centro abitato (zona S. Giovanniello - Prefettura e adiacenze).

h) Conseguentemente le caratteristiche del piano di ricostruzione nel centro urbano riguardano principalmente le zone attaccate e cioè

a) risanamento del quartiere alto di S. Giovanniello mediante una strada parallela a via dei Bernartti che, approfittando delle distruzioni, crea un distacco delle costruzioni e quindi una diminuzione di densità edilizia resa indispensabile dalle condizioni igienico-sanitarie della zona;

b) Creazione di una piazza di sosta di fronte alla Prefettura, in una zona in parte demolita precedentemente alle azioni belliche e in parte colpita duramente nel settembre 1943;

c) Modifiche e rettifiche varie ad isolati e ad allineamenti stradali in alcune zone maggiormente colpite;

d) Sistemazione fra la piazza della Ferrovia e il Mare;

8) Per quanto riguarda le zone di esasperazione della città sono state scelte le località seguenti: a) zona al di là del Torrione fra la Nazionale per le Calabrie e il Mare; b) zona fra la via Santi Marti-

ri Salernitani e via Nizza; c) zona a monte della via per Fratte.

9) Il Genio Civile di Salerno nella relazione in data 15 giugno 1946 suggerisce che la larghezza del Lungomare Trieste sia mantenuta di m. 25 per tutta la sua lunghezza e fa alcune considerazioni in merito a particolari del piano stesso.

10) La Curia Vescovile non è entrata in merito a questo piano, non essendosi presentati problemi inerenti a fabbricati religiosi.

11) Il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Napoli nell'adunanza del 17 luglio 1946 ha esaminato il piano emettendo in merito il parere.

Che il piano di ricostruzione ben risponde in complesso alle speciali esigenze di un progetto del genere, e pertanto possa essere inclinato per la superiore approvazione alle seguenti condizioni:

a) Che venga portata la modifica proposta e susseguente del Genio Civile di Salerno per l'ultimo tratto verso Oriente del Lungomare Trieste ad risultare di larghezza costante di m. 25.

b) Che venga accolta l'opposizione n° 10 della ditta Bredi Siniscalchi con la rinuncia del vincolo di inedificabilità per destinazione a giardino dell'area di proprietà della ditta stessa ed oriente della piazza della Ferrovia.

#### C O N S I D E R A Z I O N I

Che il piano è basato su criteri di massima stabilità del Ministero dei LL.PP. per il rispetto del carattere ambientale e per la conservazione degli edifici riparabili e che, d'altra parte, dall'esame generale del piano stesso appaiono chiaramente i giusti criteri di impostazione di un più vasto piano regolatore a suo tempo studiato del quale il piano di ricostruzione è una prima fase di immediata realizzazione che approfitta delle distorsioni avvenute.

Che in generale le soluzioni varie proposte migliorano e completano la viabilità interna e di attraversamento della città.

Che, in particolare, in merito alle principali sistemazioni, va osservato:

18 - PROLONGAMENTO LUNGO VIA VERGINE:

Si accoglie la modifica proposta dal Genio Civile di Salerno e confermata dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle C.C.P. di Napoli, con la quale si conserva la larghezza stradale costante di m. 25 nell'intero percorso della strada stessa prolungata verso sud-est. Tale modifica al piano di ricostruzione non altera il lato estetico monumentale della zona e d'altra parte aggiunge alla nuova sistemazione alcuni tratti di suolo edificatorio.

19 - INTERVENTO A RILANZO DELLA ZONA A CARATTERE DEL PIAZZALE DELLA SANCTISSIMA S. MARIA DELLA GRAZIA E DEL PIAZZALE S. -

Non essendo necessaria nella zona una destinazione a giardino, in considerazione della scarsa densità di agglomerato urbano e della posizione periferica della zona stessa, si può accogliere l'ipotesi di un rilancio della zona a caratteri edilizi, in conformità del parere del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle C.C.P. di Napoli e del Genio Civile di Salerno con le seguenti precisazioni:

- a) La larghezza stradale dell'ultimo tratto del Corso Garibaldi in corrispondenza della zona in parola dovrà essere uguale a quella del tratto del Corso Garibaldi di fronte ai due edifici prospicienti a nord-est il piazzale della Ferrovia;
- b) Il marciapiede di fianco alla Chiesa del Gesù deve prolungarsi, conservando il medesimo allineamento, sino all'incrocio col nuovo marciapiede del Corso Garibaldi e il raccordo dovrà essere eseguito in curva;
- c) I marciapiedi, sia del nuovo tratto allargato del Corso Garibaldi e sia nella strada a fianco della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù dovranno conservare le relative costanti larghezze;
- d) Le nuove costruzioni nella zona di proprietà della Città Arcidiocesana dovranno sottostare alle norme edilizie comunali e particolarmente dovranno essere del tipo B (zona intensiva di ampliamento) come risulta dalle norme edilizie presentate dai progetti-

sta e precisate da questa Sezione.

3° - QUARTIERE ALTO DI S.GIOVANNIELLO, CREAZIONE DI UNA PIAZZA DI SOSTA DI FRONTE ALLA PREFETTURA, MODIFICHE E RUTTIFICHE VARIE AD ISOLATI ED ALLINEAMENTI STRADALI.

Date le condizioni igienico-sanitarie e le distruzioni delle zone in parola si ritiene indispensabile apportare le modifiche previste nel piano di ricostruzione - / chiarimento di tale piano il fabbricato sito in Piazza Flavio e segnato col numero di mappa 1617 va considerato, in questa sede, come non soggetto a modifica.

4° - ZONA DI ESAMPIO "A" DI F. L. DAL TRUZZI PER LA REALIZZAZIONE PER LE CALABRINI E IL MARE -

Nella prima fascia di zonizzazione prospiciente il mare, e precisata nel piano di ricostruzione in due strisce di fabbricati del tipo a cassette isolate, questa sezione ritiene opportuno consentire una maggiore densità fabbricativa onde creare un carattere di continuità edilizia in tutta la fascia del lungomare.

5° - NORME EDILIZIE ALLEGATE AL PIANO DI RICOSTRUZIONE -

a) Nella zona A (intensiva interna,) ferme restando le norme edilizie, si precisa che l'altezza massima dei fabbricati presa nel punto medio fra il marciapiede e la linea di gronda (esclusa la parziale sopraelevazione) non debba superare i m. 11.

b) Altrettanto dicasi per la zona B (intensiva ampliata);

c) Nella zona C (estensiva) l'altezza massima calcolata come sopra, e ferme restando le norme edilizie, non deve superare i m. 14.

d) Nella zona D (case a schiera) l'altezza massima si dovrà portare a m. 8.

6° - OSSERVAZIONI -

Salvo quanto sopra detto riguardo alle osservazioni n° 20 (Eredi siniscalchi), si ritiene che le stesse non siano compatibili col pubblico interesse e quindi siano da respingere le risultanze

32 opposizioni conformemente al parere della Giunta Comunale di Salerno, dell'Ufficio del Genio Civile di Salerno e del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Napoli -

PIÙ TO GIO' PREMESSO E CONSIDERATO, LA TERZICHE

E' DI PARERE

CHE il piano di ricostruzione della città di Salerno redatto dall'Arch. Dott. Alfredo Scarpelli possa essere approvato con le osservazioni di cui ai precedenti considerando e cioè:

1) Che il prolungamento del lungomare Triceto conservi la larghezza di n. 25;

2) Che nella prima fascia del lungomare predetto nella zona di espansione al di là del Torrione si debba consentire una maggiore densità edilizia;

3) Che siano meritevoli di approvazione le norme edilizie salvo le precedenti osservazioni di cui al relativo considerando;

4) Che possa accogliersi l'opposizione della città Arredi Cini-solabi (n° 30) con le precisazioni di cui al relativo considerando e che siano da respingere tutte le altre.

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO